Anno XXVIII. Venerdì 15 Gennaio 1875 N. 11.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## UN GIUDIZIO SUL PAPATO

Il *Courrier de France*, considerato organo del duca Décazes, ministro degli affari esteri di Francia, scrive intorno all' Enciclica pontificia pubblicata per la proclamazione del giubileo, un articolo da cui togliamo il seguente passo:

Non si osserva abbastanza quanto abbia mutato indirizzo da qualche anno il Papato. Questa trasformazione operandosi sotto gli occhi nostri, ci sfugge in parte, per una legge costante della storia che rende quasi insensibili ai contemporanei i cangiamenti destinati a colpire la posterità, ma essa non è meno profonda. I tempi si avvicinano in cui il Papa, quale Lamennais lo sognava, diverrà possibile; in cui gli interessi conservatori dovranno temere il Vaticano nel modo stesso che le idee liberali altra volta.

Colui che era un giorno in Europa il capo supremo del partito conservatore, fa ora, a modo suo, della *demagogia* (nel senso etimologico della parola). Bastò per mutarlo fino a questo punto la perdita di qualche lembo di territorio nel quale vegetava una popolazione povera. Il Papa cerca visibilmente di trascinare, di appassionare, di sollevare le masse. Ogni giorno, i diari e le agenzie telegrafiche echeggiano del rumore che fa il Papato. Le campane di San Pietro, sempre in moto, suonano a distesa. Il mondo non avea ancor udito un così formidabile suonar a stormo.

Il Papa stesso è sempre in iscena. La sua verde vecchiaia non cessa di pagar di persona. Egli fa delle aringhe, delle omelie, perfino dei tratti di spirito.

Un tale stato di tensione, di eccitamento, giova esso realmente agli interessi della Chiesa? — No; saremmo indotti a credere che esso sia fatto piuttosto per dimostrare ai più increduli a qual punto la Chiesa assomigli a tutti i governi umani, a qual punto essa ne partecipi le debolezze e le passioni.

La Chiesa si impazienta, si irrita, si esaspera. Essa è nervosa e collerica.

Noi crediamo, per parte nostra che ciò che giova ai dogmi ed a coloro che li professano, è piuttosto la maestà od almeno la dignità della condotta e non l'agitazione febbrile. Noi non oseremmo, del resto, pronunciarci su un simile argomento. Una cosa sola ci par sicura, ed è che l' Enciclica, nel modo in cui è concepita, non può aver altro effetto che di aggravare questo stato spasmodico.

## Le Convenzioni per le Strade ferrate

L'*Opinione* enumerando le questioni urgenti che reclamano colle più premurose ragioni l'attenzione e le decisioni del Parlamento, dopo aver parlato delle questioni della finanza e dei provvedimenti per la sistemazione del Tevere, discorre delle Convenzioni presentate l' anno passato per il riscatto delle ferrovie Romane e delle Meridionali e per l' appalto dell'esercizio delle tre reti Romane, Meridionali e Calabro-Sicule.

Arrivata a questo argomento, l'*Opinione*, che ha pure un direttore deputato, indirizza al Parlamento rimproveri assai gravi. Rammentando che le Convenzioni sono state presentate già da oltre un anno, il giornale dell' onor. Dina fa queste osservazioni:

Non sappiamo se mai vi sia stato un Parlamento che abbia avuto il coraggio di assumere la responsabilità di lasciare sofferenti tanti interessi economici collegati al progetto di legge del riscatto delle strade ferrate Romane e Meridionali.

In questioni di tanto rilievo non si scusa il sistema delle indefinite dilazioni. Ogni giorno che passa aggiunge nuovi guai e crea nuovi imbarazzi, nè solo alla Società, ma a' singoli individui che ne fanno parte e ai quanti ci hanno interessi diretti od indiretti. Si potrebbe mai concepire che una convenzione rimanga sospesa per la volontà d'uno dei contraenti, senza che gli altri protestino? Le convenzioni delle strade ferrate, si obbietta, non sono definitive che quando siano state approvate dal Parlamento e sancite dal potere esecutivo. Legalmente è vero, e niuno avrebbe giuridicamente diritto di far richiamo. Ma il Parlamento non ha da badare che alla legalità? Non vi sono considerazioni economiche e morali che dovrebbero convincerlo della necessità di non lasciare ancora indecisa una questione siffatta, la quale, finchè ne rimane incerta la soluzione, può dar luogo a mille accidenti e giuochi di Borsa, che se lo Stato non può impedire ha però l' obbligo di non fomentare?

E dopo aver osservato con savie ragioni come il soverchio ritardo all' approvazione delle Convenzioni pregiudichi la libertà del voto menomando quella facoltà di censura che sarebbe pienissima se la discussione seguisse immediatamente la stipula del contratto, l' *Opinione* soggiunge i seguenti riflessi:

Ma c' è ancora un interesse superiore, che deve consigliare la Camera a non ritardare una deliberazione sulle Convenzioni delle strade ferrate: è l'interesse generale del commercio. Si può costringere una Società di strada ferrata a far le riparazioni necessarie, malgrado la sua posizione precaria e le strettezze della sua cassa. Ciò però non basta. Il commercio richiede alle strade ferrate continui miglioramenti. È un' industria giovane ancora, in via d' incessanti progressi nella velocità, negli orari, nelle tariffe, nella regolarità del servizio, nella sicurezza dei viaggiatori. Si possono attendere le utili riforme da una Società sospesa tra la vita e la morte, da una Società che ha stipulata la propria cessazione?

Quale autorità può ancora avere l' amministrazione, qual voglia di lavorare efficacemente, di accogliere le proposte di giovevoli modificazioni, mentre aspetta di vedere da un giorno all'altro sospesi i suoi lavori e passare i suoi poteri nelle mani dello Stato?

Intanto chi ne soffre? Il commercio, il quale non è in condizioni così floride da poter sopportare degli inciampi senza temere che peggiorino. Cagione di danno è stato il non aver nella sessione scorsa ri-

---

45 APPENDICE

# NAIDA

DI

## Alessandro Fiaschi

PARTE II.

### Dall' amore al danaro

*On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.*
**La leggenda di Marion.**

— Oh! oh!... fece Marta.
— Come basta? disse Gafloino.
— È matto! - urlò Fanny dando un vigoroso colpo sulla tavola.

Fiorenza prese le parti del suo idolo.
— Chi non rispetterà l' amante di Renato, guai! - esclamò la sartorella drizzandosi in piedi maestosa quanto una sacerdotessa.
— Che rischierei? - chiese Fanny imperterrita.
— La mia collera.
— Collera d' agnello, - rispose la ballerina ridendo sgangheratamente.
— Fanny, badati.
— Impagabile scoperta - seguitò a dire Fanny, l' amante che si fa mezzana della Devega.

A quella frase umiliante, Fiorenza come furia afferrò un candeliere e s' avventò contro Fanny. Questa colta all' impensata emise un grido e andò a rifugiarsi dietro Gafloino. Gafloino non cercò che di schivare il candeliere diventato pericoloso proiettile nelle mani di Fiorenza.
— Lascia quella disgraziata! - disse il pittore alla sartorella.
— Vattene, - ella rispose, voglio ucciderla la miserabile, io tua... io che t' amo come una tigre i suoi figli!...

E coi lineamenti del viso scomposti, le labbra pallide, i capelli sparsi, Fiorenza, orribile a vedersi, s' avventò di nuovo contro Fanny, e la percosse sulla testa con rabbia. Fanny singhiozzava, e teneva la testa fra le mani. Allora Verneuil prese Fiorenza nelle sue braccia, poi, aprì la porta della camera, e la spinse dentro esclamando: non vedi che quella fanciulla è ubbriaca?..

Lulina intanto cantarellava, Ottavia beveva a sorsi il decimo bicchiere di *rhum*, Marta si era ricoverata nelle braccia di Gafloino, mentre Remigio cullava sui ginocchi il gatto del *Caffè degli Artisti*, e gli pareva di recitare una parte nel dramma di Dennery: La famiglia del beone. Verdiroli faceva una figurina colla mollica del pane e Robillanti tastava il polso a Fanny, la quale appena vide che Fiorenza era stata chiusa nel gabinetto si alzò impetuosamente gridando: per l' anima tua, o Fiorenza, mi vendicherò!

Un quarto d' ora dopo Fiorenza aveva stretta la mano a Fanny e assieme ai loro amici dell' orgia salivano la strada del calvario. Il calvario per essi, era l' ebbrezza!..

⁂

Quando la cittadina si fermò davanti al *Caffè degli Artisti*, s' udiva un chiasso diabolico. I vetri delle finestre cadevano in frantumi, ferivano l' orecchio delle grida acute di donne.

Garrottoni Ermolao, il padrone del caffè, appena intese il rumore d' una carrozza corse affannato sulla porta sperando che fosse la polizia.

Là dentro si leticava dunque seriamente.
— Dio mio! - esclamò Margherita che accadde mai? sono giunta troppo tardi.
— Non temete, signora, rispose Rouge-noir.

Egli si slanciò fuori dalla cittadina.
— È lei il signor questore? - domandò Ermolao ansante.

A quell' ora i fanali erano spenti, e non potè riconoscere il mulatto.
— No, vengo in traccia d' un uomo.
— Chi cercate?
— Renato Verneuil.
— È ferito, signore.

Margherita emise un grido.
— Salvatelo, signor Rouge-noir, - esclamò.
— Il signor Rouge-noir, - balbettò sorpreso Garrottoni, parola d' uomo onesto non vi aveva riconosciuto.
— Meno sorprese, dov' è Verneuil?
— Al primo piano.
— Che gente c' è?
— Visi da ergastolo, signor Rouge-noir.
— Quanti sono?
— Quattro.
— Sono armati?
— Di coltello, eccellenza.
— Accompagnami.
— Come! voi vorreste?...
— Ubbidisci.

Garrottoni col berretto fra le mani, pauroso come una monaca, indicò la scala al signor Rouge-noir.

Rouge-noir afferrò per una mano il povero caffettiere.
— Prestami attenzione, - gli disse, dentro a quella cittadina vi ha una donna, veglia su di essa.

solta la quesione delle Convenzioni. Forse non ha avuto poca influenza a produrre la crisi che ha travagliata e tuttavia travagliai la Borsa di Genova. Qual male non sarebbe se si aspettasse a risolverla alla fine di questa sessione, o se si chiudesse la sessione senza averla risolta?

## La Milizia Territoriale e la Milizia Comunale

**Ecco il testo del progetto di legge presentato il giorno 16 dic. alla Camera dei deputati dal ministro della guerra per l'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale che fu da noi riassunto nel N. 295 della *Gazzetta* 1874:**

CAPO I.

***Milizia territoriale***

Art. 1. La milizia territoriale fa parte integrante dell'esercito, concorre con esso, come ultima riserva delle forze nazionali, a difendere l'integrità e l'indipendenza dello Stato.

Art. 2. La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra e mediante decreto reale.

La chiamata potrà essere fatta per classe, per comune, per circondario o per provincia.

Art. 3 L'ordinamento tattico della milizia territoriale di ciascun distretto militare, verrà determinato per decreto reale.

Art. 4. Gli ufficiali della milizia territoriale sono nominati per decreto reale a proposta del ministero della guerra; e sono scelti fra i cittadini che abbiano i requisiti che verranno determinati per decreto reale.

I sott'ufficiali e caporali sono nominati dal comandante del distretto militare fra gli ascritti alla milizia medesima.

Art. 5. I ruoli degli ascritti alla milizia territoriale sono tenuti dai comandanti dei distretti militari e dai sindaci dei comuni.

Art. 6. La milizia territoriale non ha vestiario d'uniforme, se non per gli ufficiali.

In caso di chiamata sotto le armi la truppa della milizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta dall'amministrazione militare di un berretto di foggia militare e di un bracciale speciale, come segni che la milizia territoriale s'intende posta sotto la salvaguardia del diritto internazionale dei belligeranti.

Art. 7. Agli uomini della milizia territoriale chiamati in servizio sono applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente.

Art. 8. Gli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano servito precedentemente nell'esercito permanente o nella milizia mobile, e che non comprovino mediante esame di conoscere il maneggio del fucile adottato per la milizia territoriale, le prime istruzioni del soldato, possono, per ordine del ministro della guerra, essere chiamati all'opportuna istruzione, ma per non più di 40 giorni.

Art. 9. Con decreto reale saranno stabilite le dispense che in caso di chiamata in servizio della milizia territoriale potranno essere concesse nell'interesse del servizio pubblico e dello Stato.

CAPO II.

*Della milizia comunale.*

Art. 10. Tutti coloro che sono inscritti nella milizia territoriale, o che sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, e sono od hanno titolo per essere elettore comunale, a senso del capo secondo della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, n. 2248, sono inscritti in ogni comune sul ruolo della milizia comunale, col grado di cui sono rivestiti nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Art. 11. Gli inscritti sul ruolo della milizia comunale possono in qualunque tempo e circostanza, quando non siano già sotto le armi nell'esercito permanente, nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, essere individualmente chiamati in servizio armato per provvedere o concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 12. Le chiamate di cui all'articolo precedente sono fatte dal sindaco in seguito a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, od anche di propria autorità quando sia investito delle attribuzioni di ufficiale di pubblica sicurezza.

Tali chiamate hanno luogo per avviso personale e per quanto possibile a turno di ruolo.

Art. 13. Gli ascritti alla milizia comunale, quando chiamati in servizio, sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari.

Art. 14. Il milite che essendo chiamato in servizio a senso degli articoli 11 e 12 non si presenta nel luogo e tempo stabiliti e non giustifichi un legittimo impedimento, incorre nelle pene comminate dall'art. 305 del codice penale per rifiuto di servizio legalmente dovuto.

Il milite che si ritenesse ingiustamente chiamato deve pur sempre presentarsi, ma potrà in seguito reclamare al Sindaco ed in via gerarchica al ministro dell'interno.

Art. 15. Di massima il milite non è chiamato in servizio che per breve tempo, ed in ogni caso non mai oltre gli otto giorni consecutivi.

Se il servizio ha luogo nel territorio del comune, o se dura non oltre 36 ore, è sempre interamente gratuito.

Quando invece il servizio ha luogo fuori del comune o si protrae oltre le 36 ore, ciascun milite riceverà, a carico del bilancio del ministero dell'interno, per ogni giornata di servizio, lire 2, se semplice soldato o caporale lire 3, se sott'ufficiale, lire 6, se ufficiale: ed avrà inoltre diritto all'alloggio militare.

Art. 16. I militi che per causa di servizio riportino ferite o contraggano infermità, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente.

Art. 17. Ogni anno al tempo che sarà determinato dal ministro della guerra, avranno luogo le rassegne per decidere sulla riforma degli ascritti alla milizia comunale che fossero divenuti inabili al servizio.

Queste rassegne saranno passate presso i distretti militari e colle stesse norme stabilite per i militari dell'esercito permanente.

Art. 18. La truppa della milizia comunale non ha obbligo di uniforme speciale, salvo come distintivi di servizio il berretto ed il bracciale della milizia territoriale, che ciascuno dovrà provvedersi a proprie spese.

Sarà però stabilita un'uniforme della quale potranno fare uso in servizio quei militi che vorranno provvedersene a proprie spese.

Art. 19. I comuni a cui saranno dati in consegna fucili e munizioni per la milizia comunale, ne sosterranno le spese di manutenzione.

Art. 20. I drappelli di milizia comunale comunque formati e di qualsiasi forza, saranno considerati disciplinatamente come distaccamenti del distretto militare. Epperciò i comandanti di questi drappelli avranno su di essi la stessa autorità disciplinare che i comandanti di distaccamento dell'esercito permanente.

Art. 21. Il graduato della milizia comunale cui per causa di servizio e di disciplina nella milizia medesima venisse inflitta la retrocessione del grado perde il grado medesimo, che aveva nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Art. 22. Nei servizi cui il milite può essere chiamato è ammessa la sostituzione purchè fra militi dello stesso grado.

Art. 23. Sono abrogate le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 4 agosto 1861 riflettenti la milizia comunale o guardia nazionale.

## Notizie Italiane

ROMA 13. — Ieri, Pio IX riceveva il Collegio scozzese e poscia tutti i generali degli ordini religiosi.

Il ricevimento di questi ultimi fu fatto nella sala del Concistoro.

— Siamo informati che il ministro dei lavori pubblici, cui son stato diretti molti reclami circa all'introduzione dei francobolli dello Stato si propone di sottomettere al Parlamento qualche modificazione alla legge sulle franchigie postali.

— I ministri di finanza, di agricoltura e commercio, si occupano di un progetto per bonificare l'agro romano.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* reca:

Questa mattina si è recato da noi il chiaro prof. Nicolis per rassicurarci e rassicurare il pubblico sullo stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

E verissimo che il dotto sanitario ebbe ieri una chiamata per telegrafo, e parti col treno diretto, sullo stradale di Nizza, onde visitare un malato; ma non si trattava della duchessa, la quale, anzi, continua così a migliorare, ch'è ormai in grado di uscire tutti i giorni a passeggio.

BRINDISI — Scrivono all'*Unità Nazionale* in data dell'11 stante:

Ieri una imponente dimostrazione percorse le vie della città al grido di viva Pisanelli deputato di Brindisi.

Gli elettori di Brindisi hanno dato così una risposta solenne a coloro che credono durevoli i momenti di vertigine e di confusione, quando l'integrità del carattere, la specchiatezza e la nobiltà del patriottismo, l'ingegno e l'intelligenza restano sopraffatti.

BOLOGNA — Martedì il nuovo sindaco cav. Tacconi prestava giuramento nelle mani di S. E. Capitelli.

LUCCA — È morto improvvisamente monsignor Arrigoni arcivescovo della città.

---

Garrottoni si pose allo sportello, allibito per lo spavento.

Rouge-noir trasse il revolver e salì la scala.

Il mulatto possedeva una delle armi più terribili: il coraggio.

La sala dove trovavansi Verneuil e compagnia aveva l'aspetto d'un campo di battaglia. Vi erano dei feriti e fra poco dei morti forse.

Le donne semi ubbriache strillavano come cornacchie aggruppate in un angolo della stanza, la tavola era rovesciata, il vino scorrea misto ai liquori lungo le fessure del piancito, Gafloino si era riparato dietro una breccia ridicola, un paio di sedie, Verneuil alterato dal vino e dalla collera brandiva nella mano destra una bottiglia, mentre Vardiroli, Remigio e Robillanti, con i candellabri di rame convertiti in clavi, inveivano contro gli uomini del popolo, i quali dopo aver gettato dei nodosi bastoni, avevano estratto dalle loro giacche dei lunghi ed affilati coltelli.

— Nel fodero i coltelli! - urlò Rouge-noir.

— E da qual bocca esce questo comando? - rispose uno degli assalitori.

— Dalla bocca della morte, - riprese Rouge-noir stendendo le braccia ed appuntando l'arma al petto dei popolani.

— Rouge-noir! esclamò Gafloino, noi siamo salvi.

— Rouge-noir! il padre dei poveri! gridarono i facchini.

— Io! - disse il mulatto.

Egli pronunciò questa parola colla fierezza d'un uomo degli antichi tempi.

— Dov'è Verneuil? - chiese egli.

— Eccolo! - urlò il pittore col volto intriso di sangue.

— Chi, l'artista forse? - osservò filosoficamente Rouge-noir.

— Ma io....

— Ma voi siete ubbriaco, fate ribrezzo!

Verneuil vuole fare un passo, ma cade a terra come fulminato. L'ebbrezza uccide come la folgore.

Rouge-noir ordinò ai popolani di sollevarlo e condurlo nella cittadina.

Margherita durante l'episodio era discesa dalla calesse e divorata dall'ansietà attendeva a pochi passi assieme al pauroso Ermolao il signor Rouge-noir.

— Dove debbo condurre il signore? chiese l'automedonte stropicciandosi gli occhi.

— Al palazzo Rouge-noir. Quanto a voi signori, disse rivolgendosi ai popolani, prendete e bevete un bicchiere alla salute della vostr'anima, ma ricordatevi che un'altra volta lascio un ricordo di piombo a qualch'uno, e consegno gli altri al commissario di polizia.

I popolani riverenti ed ossequiosi come sagristani al cospetto del loro arcivescovo presero la borsa d'oro e gridarono:

— Viva il signor Rouge-noir!...

— Ebbene, Verneuil? domandò Margherita appena vide il mulatto.

— E leggermente ferito.

— Dio mio! esclamò la Devega impallidendo.

— Calmatevi, non è che una graffiatura, domani sarà guarito. Badate però di non ubbriacarlo voi.

— In qual modo?

— Coll'amore. Ricordatevi che questi uccide.

— Lo so, - rispose sospirando la Devega.

— Voi?

Rouge-noir accompagnò questa interrogazione con un impercettibile sorriso di meraviglia.

— Il vostro braccio signora, e grazie buon Ermolao. Rammentatevi per tutta la vita questa notte. Voi avete a guisa d'un gentiluomo difesa una delle più belle donne di Milano.

Ermolao si levò il berretto ed allargò la sua faccia da buon'uomo.

Margherita sorrise.

Anche nei più teribili momenti la donna conferma il detto di Saekspeare: Fragilità il tuo nome è donna.

***

Erano le quattro quando Rouge-Noir dopo avere accompagnato alla sua dimora Margherita, entrava nel gabinetto.

— Dorme? — chiese al domestico.

— Dorme, eccellenza.

Rouge-noir prese un candellabro, entrò nella camera e sollevò la cortina damascata.

Verneuil dormiva profondamente.

Rouge-noir lo guardò con l'amorevolezza della madre che veglia sul proprio figlio.

Era un quadro degno del pennello di Salvator Rosa. Quella testa di mulatto calma, serena, sebbene la tinta del suo volto gli desse un aspetto tetro faceva uno strano contrasto al vederla china sulla lividissima del giovine pittore. Se questi si fosse svegliato avrebbe creduto d'avere al capezzale un demone, mentre egli aveva un angelo. Forse più d'un angelo. La missione degli angeli è di danzare nel cielo fra le belle vergini, mentre quella di Rouge-noir era di far del bene.

— Ama come un pazzo ed è geloso, è un disgraziato! mormorò egli. Quando la finirà colle passioni diverrà un'artista, e lo diventerà, io lo voglio!

Se Margherita volesse attraversami la strada, che si guardi, io la ucciderei!...

Povera Margherita! Ella aveva tre nemici alle spalle: Rouge-noir, Fiorenza, e l'amore suo ardente per Renato. Quale dei tre avrebbe sventolato la bandiera della vittoria?...

*(Continua)*

Aveva 65 anni. L'apoplessia dalla quale fu colpito, lo spense con la rapidità del fulmine. L'Arrigoni era frate dell'ordine dei Minori Osservanti, e doveva alla fama di valentissimo predicatore la mitra arcivescovile e gli alti onori dei quali era insignito.

## Notizie Estere

FRANCIA — Le cose francesi si fanno ogni giorno più confuse, anzi indecifrabili. Si sarebbe potuto credere che dopo tanti infruttuosi tentativi si rinunciasse, almeno per qualche tempo, alle leggi costituzionali. Ma un telegramma dice che al contrario il duca di Broglie — unico uomo di Stato a cui sarebbe forse possibile il formare un ministero che avesse qualche probabilità di vita — dichiarò di non poter costituire il gabinetto se non dopo che l' Assemblea si sarà pronunciata su quelle leggi. A quanto pare il signor di Broglie vuole, prima di procedere alla formazione di un gabinetto che l'Asemblea voti sulla proposta presentata il 15 luglio p. p. dal signor Ventavon. E quindi probabile che quella proposta venga in discussione, se non immediatamente, pochissimi giorni.

AMERICA — Gli affari della Luisiana prendono una piega sempre più minacciosa, e la politica repressiva di Grant e di Sheridan incontra forti ostacoli nei principii liberali dei popoli dell'Unione.

Immensi *meetings* a New-York e a Saint Louis hanno protestato energicamente contro quella politica: la vecchia lotta di sanguinosa memoria fra schiavisti ed antischiavisti minaccia di riaccendersi e di desolare le regioni del nuovo mondo.

GRECIA — Un dispaccio d' Atene ha annunziato un duello fra il ministro di Russia e il console italiano. Questo duello ha avuto luogo per questioni di carattere privato, e di estrema delicatezza, trattandosi d'una signora. La condotta del ministro russo è condannata da tutta Atene, egli fu fischiato per le vie, e siccome si dice che un altro scandalo di simil genere fosse successo poco tempo fa si prevede che il rappresentante della Russia dovrà chiedere d'essere traslocato.

SPAGNA — Il giovane *Monsieur Alphonse* non è ancora installato sul trono di Madrid e già vede turbate le sue dolci illusioni.

Chi le turba è un membro della sua famiglia, Don Carlos, con un proclama pieno di invettive contro il partito, che ha provocato il pronunciamento ultimo.

« Capo dell' augusta famiglia, scrive don Carlos, dei Borboni in Spagna, io contemplo con profondo dolore il contegno del mio cugino Alfonso, che coll' inesperienza dell'età consente ad essere lo strumento di quei medesimi che l'hanno scacciato dalla patria colla sua madre, caricandolo di sarcasmi e di ingiurie.

« Intanto io non protesto. La mia dignità e la dignità del mio esercito non mi permettono altra protesta che quella la quale sarà lanciata con una irresistibile eloquenza dalla bocca de' miei cannoni !

« La proclamazione del principe Alfonso, ben lungi dal chiudermi le porte di Madrid, mi apre al contrario la via della rigenerazione della ben amata patria !

E continua su questo tuono per una ventina di linee ancora.

— Alfonso non si fermerà a Madrid che pochissimo tempo. Egli immediatamente andrà a porsi alla testa dell' armata del nord.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell' 11 Gennaio nella sua parte ufciale conteneva :

Un R. decreto che accorda alla Camera di commercio ed arti di Campobasso la facoltà di imporre, entro certi limiti, una tassa sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto.

— E quella del 12 portava :

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## Cronaca e fatti diversi

**Arrivo.** — Domani sera a ore 9 arriverà a Ferrara l' Onorevole Avv. Carcassi Deputato del 1.° Collegio. Egli si tratterrà a Ferrara a tutto Lunedì prossimo; prenderà stanza all' Albergo d' Europa ove riceverà quegli elettori che desiderassero di seco lui conferire.

**Eco della provincia.** — L'egregio cav. Quirino Torri, essendo stato riconfermato Sindaco di Bondeno, ha diretto ai suoi amministrati questo nobile manifesto :

**Abitanti**
**del Comune di Bondeno**

Confermato dal RE nella carica di Capo di questo Comune pel triennio 1875-76-77, mi sobbarco al grave cómpito sapendovi buoni, operosi, ossequienti alla legge ; non che per l' indissolubile vincolo di affetto che tutti ci strinse nel dì della sventura.

Alieno dal far promesse, lealmente dichiaro che tutte le forze dell' animo mio saranno volte a conseguire il vero bene morale e materiale dei miei Amministrati ; certo di raggiungere questo scopo, se avrò l' appoggio di tutti gli Uomini Onesti, e dei miei Ottimi Colleghi.

Bondeno 13 Gennaio 1875.

*Il Regio Sindaco*
QUIRINO TORRI.

**Notizie artistiche.** — La Ristori ha in 10 recite incassato a Rio Janeiro 102,500 lire, oltre i doni preziosi dell' imperatore e dell' imperatrice. A Buenos Ayres in altre 10 recite ha introitato 215,600 lire !

**I nuovi biglietti.** — L' opificio fondato a Roma dal Consorzio delle Banche è in piena attività. La tiratura dei biglietti si fa con tre motrici a vapore. Venne applicato il vapore anche alla macchina che stampa su ciascun biglietto un numero progressivo. Ora si tirano i biglietti da 50 centesimi, e se ne fanno 200,000 al giorno.

**Manicomio Provinciale.** — Riepilogo del movimento generale dei malati avvenuto nel Manicomio nell' anno 1874 :

Esistenti al 1° Gennaio 1874 — Uomini 88 - Donne 95 - Totale N. 183.

Entrati — Uomini 57 - Donne 103 - Totale 160.

Usciti — Uomini 39 - Donne 54 - Totale 93.

Morti — Uomini 21 - Donne 25 - Totale 46.

Rimasti al 1° Gennaio 1875 — Uomini 85 - Donne 119 - Totale N. 204.

Degli esciti N. 80 erano guariti — proporzione il 50 per 0\|0.

Degli esciti N. 8 erano migliorati — proporzione il 5 per 0\|0.

Degli esciti N. 5 erano non migliorati — proporzione il 3. 125 per 0\|0.

Totale degli esciti N. 93 che corrisponde al 58. 125 per 0\|0 degli usciti sugli ammessi.

I morti sul totale degli esistenti ed ammessi corrispondono al 13.411 per 0\|0.

(Dal *Bollettino* del Manicomio).

**Diffida.** — Per la seconda volta mettiamo in guardia i lettori della *Gazzetta* contro l' illecito procedere di certo L.... matricolato imbroglione il quale si procura qualche Lira presentandosi a persone che non hanno stabile dimora nella nostra città promettendo l' abbuonamento al nostro Giornale per periodi di tempo, che non vanno poi più in là del primo o secondo giorno. Le associazioni si ricevono unicamente all' Amministrazione del Giornale e presso l' Emporio Pistelli.

**Prestito a premi della Città di Bari.** — 23ª Estrazione avvenuta il 10 gennaio 1875 :

*Obbligaz. rimborsate con lire* 100 *in oro.*

Serie rimborsata 139 — Dal N. 1 al 50

*Elenco delle obbligazioni estratte col rimborso di L.* **150.**

| Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 562 | 78 | 44 | 73 | 278 | 4 | 682 | 77 |
| 548 | 31 | 423 | 10 | 409 | 11 | 784 | 67 |
| 655 | 17 | 254 | 16 | 428 | 28 | 288 | 54 |
| 388 | 16 | 177 | 91 | 318 | 33 | 483 | 13 |
| 443 | 60 | 445 | 96 | 475 | 78 | | |
| 558 | 32 | 796 | 92 | 468 | 25 | | |
| 588 | 3 | 625 | 31 | 142 | 22 | | |

*Elenco delle* **160** *Obbligazioni.*

| Serie | Num. | Premio | Serie | Num. | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| 239 | 71 | 50,000 | 770 | 83 | 600 |
| 466 | 2 | 2,000 | 73 | 38 | 200 |
| 480 | 42 | 1,000 | 22 | 73 | 200 |
| 353 | 8 | 600 | 759 | 97 | 200 |

Vinsero il premio di L. **100.**

| Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 422 | 42 | 366 | 95 | 311 | 27 | 840 | 9 |
| 492 | 31 | 601 | 8 | 353 | 29 | 691 | 5 |
| 828 | 59 | 783 | 15 | 187 | 83 | 299 | 75 |

Vinsero il premio di L. **50.**

| Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. | Ser. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 586 | 15 | 491 | 23 | 253 | 83 | 567 | 68 |
| 141 | 30 | 468 | 8 | 515 | 50 | 395 | 16 |
| 210 | 20 | 770 | 21 | 599 | 66 | 697 | 35 |
| 5 | 45 | 293 | 94 | 129 | 1 | 560 | 32 |
| 194 | 81 | 861 | 70 | 204 | 22 | 811 | 64 |
| 64 | 49 | 70 | 73 | 137 | 90 | 266 | 28 |
| 148 | 39 | 218 | 85 | 121 | 100 | 512 | 34 |
| 578 | 82 | 486 | 6 | 676 | 67 | 210 | 6 |
| 49 | 75 | 831 | 86 | 718 | 66 | 241 | 71 |
| 85 | 56 | 576 | 19 | 331 | 97 | 184 | 81 |
| 842 | 18 | 415 | 29 | 604 | 48 | 863 | 53 |
| 192 | 73 | 31 | 18 | 435 | 38 | 478 | 71 |
| 139 | 44 | 453 | 89 | 634 | 42 | 563 | 6 |
| 320 | 72 | 538 | 36 | 828 | 50 | 268 | 66 |
| 824 | 8 | 67 | 32 | 67 | 87 | 601 | 46 |
| 74 | 2 | 775 | 51 | 113 | 15 | 508 | 79 |
| 886 | 61 | 327 | 93 | 622 | 91 | 4 | 53 |
| 331 | 73 | 584 | 61 | 888 | 31 | 135 | 3 |
| 80 | 26 | 80 | 16 | 885 | 48 | 849 | 100 |
| 280 | 64 | 349 | 80 | 419 | 94 | 408 | 98 |
| 308 | 85 | 416 | 94 | 858 | 30 | 216 | 85 |
| 653 | 45 | 32 | 55 | 338 | 93 | 620 | 53 |
| 70 | 41 | 191 | 50 | 214 | 62 | 224 | 38 |
| 201 | 23 | 508 | 71 | 511 | 40 | 250 | 60 |
| 341 | 72 | 57 | 8 | 654 | 93 | 471 | 71 |
| 249 | 83 | 797 | 41 | 599 | 76 | 280 | 27 |
| 51 | 2 | 814 | 8 | 868 | 14 | 676 | 99 |
| 156 | 78 | 783 | 49 | 573 | 25 | 716 | 57 |
| 778 | 73 | 282 | 36 | 677 | 69 | 483 | 63 |
| 32 | 27 | 753 | 76 | 597 | 79 | 520 | 91 |
| 331 | 79 | 164 | 98 | 81 | 83 | 151 | 32 |
| 161 | 88 | 378 | 20 | 463 | 70 | 846 | 65 |
| 379 | 84 | 445 | 69 | 340 | 44 | 802 | 51 |
| 648 | 26 | 312 | 85 | 196 | 75 | 82 | 3 |
| 193 | 87 | 711 | 39 | 358 | 72 | 112 | 16 |

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
14 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Massari conte Francesco di Ferrara di anni 71, possidente, conjugato (apoplessia fulminante) — Zucchini Annunziata di Ferrara. di anni 68, giornaliera, vedova di Sivieri Antonio (pneumonite lenta) — Pulga Luigi di Borgo S. Giorgio, di anni 64, falegname, vedovo ( erisipola al dorso e al petto ).

Minori agli anni sette N. 1.



## TELEGRAMMI
( Agenzia Stefani )

*Roma* 14. — *New-York* 13. — Il governatore del Missouri dichiarò che un intervento nella Luigiana darebbe un grave colpo all' istituzione repubblicana.

*Londra* 13. — La cappella protestante di Cadice è stata riaperta.

*Parigi* 13. — Dispacci di Spagna non confermano le notizie inquietanti sparse dai carlisti. Regna perfetta tranquillità. La situazione del nuovo Gabinetto è assai buona.

*Francoforte* 13. — La polizia ha sciolto tutte le società operaie democratiche.

*Berlino* 13 — Secondo la *Corrispondenza provinciale*, oltre al *Nautilos* e l' *Albatros*, anche un' altro legno da guerra riceverà l' ordine di recarsi in Spagna.

La Germania deve sperare che gli avvenimenti di Spagna faciliteranno la soddisfazione per l' atto brutale commesso dai carlisti contro la nave *Gustavo*.

*Madrid* 13. — Una lettera di Espartero al re, deplora di non poter venire a felicitarlo; dice che gli sarà servitore fedele; desidera vedere tutti i liberali uniti per restituire la pace e la prosperità alla Patria.

*Valenza* 12. — Il Re fu accolto con ovazioni entusiastiche mentre si recava al teatro.

Un decreto ristabilisce gli ordini milita r di Santiago, Calatrava, Alcantera ed altri.

*Versailles* 13. — (Assemblea). Discussione dell' art. 3° della legge sui quadri dell' esercito :

Un nuovo emendamento di Kelle propone che si lasci al potere esecutivo il fissare annualmente la cifra dell'effettivo. La proposta di rinviare l' emendamento alla Commissione è respinta con 327 voti contro 325. Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio, che il bilancio della guerra deve portarsi da 493 a 540 milioni per eseguire le leggi dei quadri dell'esercito territoriale.

*Parigi* 13. — Un dispaccio del duca di Parma smentisce che egli ed i conti di Caserta e Bari siano intenzionati di lasciare il quartiere generale di Don Carlos.

La maggior parte dei gruppi parlamentari decise di respingere la domanda d'urgenza dei progetti costituzionali quindi la domanda sarà probabilmente abbandonata.

Il Centro sinistro incaricò Lamboulaye di sostenere l' emendamento tendente a proclamare la repubblica.

*Versailles* 13. — Assemblea. Discussione dell'emendamento Keller tendente a fissare il numero dei reggimenti e di lasciare al ministro della guerra ogni responsabilità per l' organizzazione.

Cissey dichiara che il Governo accetta l' art. 2 del progetto della Commissione.

L' Assemblea respinge l' emendamento Keller, ed approva l' art. 2.

*San Remo* 14. — Non è esatto che la salute della duchessa d' Aosta abbia peggiorato. La duchessa fa giornalmente le solite passeggiate in carrozza scoperta.

*Berlino* 14. — Si crede che la Spagna accorderà la chiesta soddisfazione per l'affare della *Guetaria* nei limiti possibili, essendo suo interesse l' evitare rappresaglie tedesche contro i carlisti che potrebbero essere usufruttate dall' opposizione.

*Londra* 14. — Un opuscolo del dottore Newman confuta l' opuscolo di Gladstone. Dice che la Chiesa ed il Papa sono i soli oracoli della verità.

*New York* 13. — Il messaggio di Grant,

rispondendo al Senato che domandò informazioni circa l'intervento militare nella Luigiana, giustifica questa misura, e dice che la elezione di Kellog benchè accusata di frodi mostruose, gli dà tuttavia diritti superiori a tutti gli altri.

Grant soggiunge che era suo dovere far rispettare gli altrui diritti e combattere la cospirazione sfrontata contro i repubblicani.

*Londra* 14. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al quattro.

BORSA DI FIRENZE

| Firenze | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 71 20 n | 71 20 n |
| Prezzi fatti: Rend. it. | 73 50 fm | 73 47 fm |
| Oro. . . . . . . . | 22 06 c | 22 09 c |
| Londra (3 mesi) . . | 27 44 » | 27 44 » |
| Francia (a vista) . . | 110 60 » | 110 50 » |
| Prestito nazionale. . | 63 — n | 63 — n |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 800 — » | 794 — » |
| Azioni Banca Nazionale | 1858 50 fm | 1855 — » |
| Azioni Meridionali. . | 353 — n | 351 15 fm |
| Obbligazioni » . . | 216 — » | 216 — n |
| Banca Toscana. . . | 1590 — » | 1590 — » |
| Credito mobiliare. . | 702 — fm | 678 — fm |
| Italo Germaniche . . | 254 — n | 250 — n |
| Banca Generale. . . | — — | — — |

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

| Parigi | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 62 02 | 62 12 |
| » » 5 0[0 | 100 15 | 100 22 |
| Banca di Francia . . | — — | 3800 — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 66 30 | 66 30 |
| Ferrovie Lombarde . | 285 — | 288 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 200 — | 201 — |
| » Romane . . | 75 50 | 75 50 |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| « romane . | 192 — | 192 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 18 | 25 16 5 |
| » sull' Italia . | 9 5[8 | 9 1[8 |
| Consolidati inglesi . | 92 3[8 | 92 9[16 |

*Vienna* 14. — Rendita austriaca 75 60 — in carta 70 30 — Cambio su Londra 110 55 — Napoleoni 8 89

*Berlino* 13. — Rendita italiana 67 50 — Credito Mobiliare — —

*Londra* 13. — Consolidato inglese 92 1[2 Rendita italiana — —

## Inserzioni Giudiziarie

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**Estratto di Bando Venale**

( 1.ª Inserzione )

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr, di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 23 Febbraio 1875, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti di stabili infradescritte, in un solo lotto, sul prezzo di stima portato dalla Perizia, dell' Ingegnere Manfredo Manfredini di L. 2508, alle condizioni espresse nel Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

*Descrizione delle parti di stabili da vendersi*

La metà di uno stabile, composto di terreno arativo ed ortivo, con alberi e frutti, casa d'abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri Censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni Chieribola, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero, e precisamente quella metà di detto stabile che secondo il Regito Lombardi 27 Gennaio 1874 venne assegnata a Penolazzi Antonio, che corrisponde alla parte prima o porzione *A* della perizia Manfredini, inserta in detto rogito.

La quale metà o porzione comprende

*A)* La metà della Casa di civile abitazione, composta della metà del portico, del tinello e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente.

*B)* La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione.

*C)* La metà precisa del porcile e pollajo verso settentrione.

*D)* La metà della Casa, o casetta dell' Ortolano verso ponente.

*E)* La parte del terreno ortivo verso ponente, marcata da una linea retta, della superficie indicata dal perito di Are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabili da vendersi corrisponde ai Numeri Censuari 783 T, 783 B, 783 p, 784 p.

Ferrara li 13 Gennaio 1875.

*Gaetano Tumiati* — Proc.

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**ESTRATTO DI BANDO VENALE**

( 1.ª Inserzione )

Ad istanza di Guidi Eugenio fu Michele tanto per se quanto quale agente della madre Elisabetta del fu Carlo Cinti, vedova di Michele Guidi, dei fratelli Luigi, Nicola e Leone fu Michele Guidi, e sorelle Rosa, Maria ed Antonia, domiciliato in Comacchio e per elezione in Ferrara nello Studio e presso il signor avvocato Enrico Ferriani via Borgo Leoni N. 57.

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 19 Febbraio 1875 alle ore dieci antimeridiane avanti al Tribunale Civile di Ferrara residente nel Palazzo della Ragione posto sulla Piazza Grande delle Erbe N. 16 ed a carico di Felletti Luigi fu Sante di Comacchio avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento in un sol lotto a favore dell' ultimo e miglior offerente del seguente

*Stabile*

Casa possa in Comacchio nella via Cappuccini segnata al censo N. di Mappa 102 e N. C.° 229 dell' estimo catastale di scudi 225 pari a L. 1235 e percossa dalla tassa erariale di L. 79. 21 confinante a levante con Zannini Pietro fu Francesco e Cavalieri Francesco di Carlo, a ponente con Carli-Ballola Carlo e Nepoti, a Tramontana il Corso Cappuccini ed a mezzodì il canale salvo, ovvero ecc.

L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 4760: offerto dall' istante in ragione di sessanta volte il tributo erariale, che nell' anno 1873 fu di L. 79. 21: Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10 e tutte le altre condizioni sono riportate dal Bando in data 2 Gennajo 1874 depositato affisso e pubblicato a senso di legge.

Ferrara Studio Ferriani 14 Gennaio 1875.

A. Grossi. — Procuratore.

### INSERZIONE

Con Scrittura privata 31 Dicembre 1874 registrata li 7 Gennaio 1875 N. 66 con L. 12 il cui estratto venne depositato nella Cancelleria di questo Tribunale di Commercio nel successivo giorno 13, i signori Ventura Cavalieri fu Jacob Vita, Cavalieri Ercole fu Moisè, Levi Pacifico di Salomone tutti domiciliati a Ferrara costituirono fra loro una società in nome collettivo per commercio di granaglie e canapa per commissione sotto la ragione sociale *Ventura Cavalieri e nipoti.*

La sede della società è in Ferrara Via Borgo Nuovo Casa Teodoro piano terra a sinistra.

La durata della medesima è fissata per anni cinque dal 1° Gennaio 1875 e cesserà nel 31 Decembre 1879 previo avviso scritto anche confidenziale di mesi sei per parte di uno dei soci agli altri due.

Sono autorizzati tutti e tre i soci a reggere amministrare e firmare in nome della società, ma il signor Ercole Cavalieri firmerà per procura.

E ciò oltre gli altri patti di cui alla suddetta scrittura.

La presente inserzione viene eseguita a senso e per gli effetti dell' Art. 161 del Codice di Commercio.

Ferrara 14 Gennaio 1875.

*Avv. Testa* — Proc.

## BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

**Situazione delli 31 Dicembre 1874.**

| | DARE | | AVERE | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . . . . . . L. | — | — | 2,000,000 | — |
| Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . » | 400,000 | — | — | — |
| Conto Azioni da emettere N. 1600 » | 800,000 | — | — | — |
| Cassa Contanti . . . . . . . . » | 89,410 | 13 | — | — |
| Portafoglio . . . . . . . . . » | 683,643 | 34 | — | — |
| Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci » | 30,587 | 15 | — | — |
| Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . » | 80,399 | 15 | — | — |
| Conti Correnti . . . . . . . . » | — | — | 172,566 | 53 |
| Libretti di Risparmio N. 13 . . » | — | — | 12,250 | — |
| Corrispondenti Diversi . . . . » | 604,515 | 83 | 579,984 | 32 |
| Accettazioni per effetti a pagare. . » | — | — | 333,383 | 10 |
| Mercanzie Generali . . . . . » | 541,222 | — | — | — |
| Obbligazioni a scadenza fissa . . » | — | — | 61,778 | 60 |
| Spese di primo impianto . . . » | 24,655 | 94 | — | — |
| Spese Generali . . . . . . . » | 20,289 | 03 | — | — |
| Conto Imposte . . . . . . . » | 4,189 | 29 | — | — |
| Conto Interessi . . . . . . . » | — | — | 40,000 | — |
| Conto dividendo 1873 . . . . » | — | — | 60 | — |
| Utili del corr. esercizio . . . . » | — | — | 69,889 | 31 |
| Riserva . . . . . . . . . . » | — | — | 7,000 | — |
| Diversi . . . . . . . . . . » | — | — | — | — |
| Totale . L. | 3,278,911 | 86 | 3,278,911 | 86 |

*Il Contabile*
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0.
Emette Libretti di Risparmio al 5 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »

# PROVINCIA DI FERRARA

# Avviso per vendita coatta di beni Immobili

*( Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette )*

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa pubblicamento noto che nel giorno 4 Febbrajo 1875 alle ore 10 antimeridiane nella residenza della R. Pretura di Cento sotto la presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di persona da lui delegata si procederà all' incanto e deliberamento degli Immobili descritti nel quì sotto tracciato elenco, stati esecutati in aggravio delli signori quì sotto nominati, occorrendo eventualmente un secondo incanto ed anche un terzo incanto a tenore delli Articoli 53, 54 della suddetta Legge, il primo di questi avrà luogo l' 11 Febbrajo, ed il terzo il 18 Febbrajo stesso mese ed anno, nel luogo ed ora suindicata colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte dovranno essere garantite dà un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 della somma ad ognuno d' esso Immobile quì sotto segnato.

| N. d' ordine | COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta | COMUNE in cui si trovano gl' Immobili | Fondi Rustici ed Urbani, Indicazioni Catastali | ESTIMO e RENDITA | | SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Gabrielli Francesco fu Paolo | Renazzo | Usufrutto di tre Capi di terreno, e Casa N. 335 non Censita, in Mappa 1236, 1234. Aggregato 1076. Estimo . . . . . . . . . . Scudi | 60 | 36 | L. 157 | 50 |
| 2 | Balboni Luigi fu Sebastiano | Renazzo | Casa di abitazione al C. N. 302-a B. Malgrado Alberone in Mappa N. 1526 L. | 30 | — | « 225 | — |
| 3 | Fallavena Giuseppe e Giovanni fu Giovanni in tutela della madre Cristi Rosa | Renazzo | Casa d' abitazione N. 322-407 nuovo, Mappa N. 1491-3527 . . . . . « | 30 | — | « 225 | — |
| 4 | Fallavena Pietro fu Paolo | Renazzo | Casa d' abitazione N. 322-407 nuovo, Mappa 1492-1512 . . . . . . « | 22 | 50 | « 169 | — |
| 5 | Fallavena Angelo e fratello fu Placido | Renazzo | Casa d' abitazione detta la bruciata al C. N. 89-687 in Mappa N. 2007, 1739 « | 37 | 50 | « 281 | 40 |

*Dalla Esattoria di Cento* 12 *Gennajo* 1875.

*L' Esattore* — I. FALZONI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.